

«ANTIGONE NELLA CITTÀ DEI PAZZI», DI LUIGI TRUCILLO PER CRONPIO

Quando una lucciola vaga in un ospedale psichiatrico

PIETRO REBUSI

■ ■ «Chi sono io per accodarmi al buio?» Oltre a essere legittima, la domanda brulica di sintomi e rifrazioni di linguaggio, nell'uso sapiente che ne fa Luigi Trucillo. Al pari delle sue precedenti, anche nella sua ultima silloge poetica, *Antigone nella città dei pazzi* (Cronopio, pp. 89, euro 12, postfazione di Antonello D'Elia), riscrittura in versi al cui centro giganteggia la figlia di Edipo, il discorso intrattenuto dal poeta gioca di ce-

sello con le parole e le relative ampiezze semantiche. La resistenza di Antigone, tornata nelle sembianze di una lucciola a vagare tra le mura del comparto manicomiale Leonardo Bianchi di Napoli – città da cui proviene anche Trucillo – è tra queste pagine più volatile. È vero che il testo sofocleo ha prodotto molte rivisitazioni contemporanee. Qui però Antigone attraversa i quattro elementi, discute con il Coro e attende di sapere se le siano consentite le ali, come accade al cielo. Intan-

to chiama l'acqua per aprire «la cerimonia degli affetti» ed esortare: «ancorate il vostro nome/ a chi lo ha perso». In tale intermittenza, «legge della luce»,

Antigone si chiede chi sia lei per accodarsi (o accordarsi?) al buio. È infatti tra quelle mura, ammutolite di violenze, che incontriamo alcuni numeri rispondenti alle cartelle cliniche di chi in quei compartimenti è stato internato. Nomi immaginati da Luigi Trucillo gravitano ancora tra le strutture psichiatriche che, pre-Basaglia, hanno

praticato ogni genere di nefandezza su esseri umani ritenuti pazzi, reietti, eliminabili. Il male procurato, niente affatto «banale», è un nodo storico e politico non archiviabile. Grazie a Luigi Trucillo, alla sua Antigone capace di fendere il punto tetro e ignobile dell'umano soverchio, ognuno acquista una voce. Dice di sé, senza pretendere pietà: ogni corpo scomodo, scacciato e rifiutato è ancora presente, insieme agli altri, a perseguitarci. Non illudiamoci, non sono spettri.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



019929